

**L'asSESSOre**

**- Assesò, tu 'nni sti a sugnà, je ne stinge a scherza' e a la porte ce sta li carbinire. Che cазze hì cumbenite?**

**Nuovissima serie Numero 150**  
28 settembre 2008

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine  
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi  
Redattori: teramani noti e meno noti  
Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA  
Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005  
Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

**Sor Paolo**

Una copia Euro 0

Scrivici: [info@sorpaolo.net](mailto:info@sorpaolo.net)  
Pubblicazione umoristica illustrata

**Lu Real Teramo ha vinte n'addra vodde.**

**Se la pige simbre 'nghe li chhiù zulle.**

# Preso il mostro del Liceo Classico: aveva minacciato di bocciatura cinque studenti

**E' stato arrestato il responsabile dell'efferato crimine di Piazza Dante. Con il registro in mano aveva minacciato di fare una strage.**

E' stato individuato nel covo dove si era asserragliato con le sue armi micidiali, i suoi registri di classe, il pericoloso professore del Liceo Classico che aveva minacciato di fare una strage. Scoperto è stato affrontato e arrestato, poi trasferito in manette nella caserma dei carabinieri, dopo essere stato reso inoffensivo. Poche ore dopo c'è stata un'affollata conferenza stampa nel corso della quale sono stati resi noti i particolari della cattura del pericoloso delinquente. Dopo essere entrato in classe, il docente, aveva sventolato più volte i suoi registri, mimando una sventagliata di mitra e aveva detto a più riprese: "Io vi boccio! Vi boccio tutti quanti! Farò una strage!". Gli alunni erano rimasti terrorizzati dal comportamento del docente e alcuni di loro erano riusciti a far arrivare in presidenza il loro allarme. Il Preside, reso edotto della recente conferma della Cassazione, secondo cui minacciare di bocciare qualche studente è ritenuto reato gravissimo, un crimine contro l'umanità, aveva chiamato i carabinieri. Ma quando i militari dell'arma erano arrivati sul posto avevano dovuto constatare che il docente, dopo le sue minacce, si era dato alla latitanza, rendendosi uccel di bosco. Ne era scaturita una spietata caccia all'uomo, conclusasi a tarda notte con l'individuazione del covo in cui si era asserragliato, armato di tutto punto dei suoi registri, il pericoloso criminale. Era stato invano invitato ad arrendersi, ma non ne aveva voluto sapere. Anzi, aveva minacciato i carabinieri, gridando dall'interno del covo, senza aprire le finestre, che avrebbe bocciato anche loro. A quel punto non era restata altra scelta che tentare un'irruzione, pericolosa ma necessaria, autorizzata dal magistrato. Due coraggiosi militi si sono portati accanto alla porta del covo,



**La drammatica conferenza stampa dei carabinieri**

senza farsi notare, e poi l'hanno sfondata con una spallata. Piombati sul docente criminale lo hanno subito bloccato e ammanettato, prima che il delinquente, colto di sorpresa, riuscisse ad imbracciare uno dei suoi registri di classe. Nel corso del primo interrogatorio, è stato riferito in conferenza stampa, il criminale ha ammesso le sue colpe, giustificando le sue minacce di bocciatura con l'assoluta, completa e totale ignoranza dei suoi alunni, che, tra l'altro, a suo dire si erano rifiutati di farsi interrogare. Nel corso dell'interrogatorio gli è stato anche contestato il possesso illegale di una penna, con la quale il docente era solito scrivere dei tre e dei quattro sui registri, in corrispondenza dei nomi di alcuni alunni.

## La "strana" matematica di Giorgione D'Ignazio

Sono ancora in corso gli studi per scoprire dove tragga origine la "strana" matematica dell'ex assessore alle attività produttive del Comune di Teramo, Giorgione D'Ignazio. Recentemente Giorgione, polemizzando con il confesercente Topitti sulle deroghe all'obbligatorietà del turno di riposo di bar, ristoranti, etc., ha sostenuto che non se ne possono fare più di 90 giorni all'anno. Allora è stato subito calcolato che, se il turno di riposo è di un giorno a settimana e l'anno solare terrestre è composto di 52 settimane, i giorni di riposo obbligatori non potranno essere più di 52. Come mai, allora quel numero di 90? I conti non ridavano. L'unica ipotesi era che l'ex assessore usasse un'altra matematica. D'altro canto, non esiste una geometria non euclidea? Potrebbe benissimo esistere, dunque, una matematica di tipo diverso. Sono stati molti gli studiosi che hanno cercato di scoprire quale matematica avesse seguito Giorgione D'Ignazio nel suo complicato calcolo, che lo aveva indotto a fare quella dichiarazione e a dare il numero 90. Attualmente l'ipotesi più accreditata è che si tratti di una matematica marziana, considerato che su Marte l'anno solare dura circa 100 settimane e, quindi, mettere un termine massimo di 90 giorni di riposo, come sostenuto da D'Ignazio, è possibile.



## Lettera a Sor Paolo

Caro Sor Paolo, ho letto su un giornale che a Bellante il Comune vuole realizzare un sito web. Il sindaco, ho letto, Di Sabatino, ci tiene molto. Io non ho capito che ci vuole fare il sindaco di Bellante con un sito web, perché se dovessimo realizzare un sito per ogni razza di extra-comunitari che arrivano da noi, quanti siti dovremmo realizzare? Un sito web, un sito magreb, un sito negreb, un sito marocchinoweb, un sito tunisinoweb, un sito albaneseweb. Perciò basta con questi siti, ognuno se ne stia a casa sua. E se proprio vuole fare un sito web, il sindaco di Bellante, il bel Di Sabatino, se lo faccia a casa sua. Cordialità.



Lettera firmata

**Carissimo, SOR PAOLO ti risponde come sa, in base a quel che sa. E ovviamente, in versi a rima baciata, baciatissima.**

Caro amico, della tua grande ignoranza io ne faccio certamente gran lagnanza. Ma si può sapere che cavolo hai capito? Mi devo far persuaso che non sai cos'è un sito. Il sito che a Bellante il Sindaco vuol fare non è un posto dove stranieri concentrare, ma un posto di informatico progresso dove Di Sabatino parli soprattutto di se stesso.

## Commemora o rifonda?

Un dubbio, un dubbio mi assale, mentre Santacroce gioca di sponda: ma commemora o... rifonda?



La risposta giunge tutta d'un fiato, è luce improvvisa: rifonda, rifonda. Ma ecco una remora: vuoi vedere che smemora?

## Due Canzii e una sporta

**Spettacolare conclusione dell'avventurosa vicenda che ha visto protagonisti due teramani**

Quella che vi proponiamo è la storia di due Canzii e di una sporta. Cominciamo dalla sporta. Dunque, arriva a casa Canzio, Canzio n.1. Guido, una rumena, come badante della suocera. E qui nasce già il primo equivoco, perché la rumena aveva capito di dover fare la badante a Guido. Ma Guido, quando capisce che la badante ha capito male che cosa dovrebbe fare, esclama: "Cose turche!". E lui di cose turche s'intende, visto che il figlio fa il console italiano a Istanbul. Spiega alla rumena che deve badare alla suocera, ma poi qualche giorno dopo si accorge che la badante rumena ha badato non alla suocera, ma ai gioielli della suocera, che sono scomparsi, così come è scomparsa la rumena. Ma Guido, che è molto astuto, capisce subito che la badante rumena è tornata in Romania. "Certo", pensa "mica può essere tornata in Polonia. Così parte per la Romania, la rintraccia, perquisisce la casa rumena della badante rumena, trova i

gioielli e se li riprende. Grande atto di coraggio. Non avrebbe potuto fare di meglio Arsenio Lupin. Voi chiederete, ma che cosa c'entra la sporta? C'entra, c'entra, perché la badante rumena s'era portata via i gioielli della suocera di Canzio in una sporta. E proprio nella sporta Canzio n. 1(Guido) ha ritrovato i gioielli, che si è riportati a Teramo sempre nella stessa sporta. A questo punto entra in causa il Canzio n. 2 (Roberto). E' stato lui, con uno dei suoi palloni, dei tanti che fa volare per aria ogni tanto, a riportare Canzio n. 1 (Guido) in Italia.



**totovoto** VOTA IL TUO CANDIDATO

CONCORSO 17 del 13-13-82

Primarie FIGLIA SPOGLIO MATRICE

 CANDIDATO	 CANDIDATO	 CANDIDATO	 CANDIDATO
---------------	---------------	---------------	---------------

Mettila X sul candidato prescelto

**+** Metti la croce rossa sul CANDIDATO PRESCELTO

# Parla Il ladro di Collelongo

Nostra intervista in esclusiva con chi ha rubato

Ricercato dalla polizia, dai carabinieri, dalla guardia di finanza e da tutti i giornali, il ladro di Collelongo è stato trovato, finalmente, solo da SOR PAOLO, che vi propone qui un'intervista esclusiva. Per tutti è diventato "il ladro di Collelongo". Ci ha ricevuto dopo averci bendato nel suo covo, per non lasciarci capire dove si nasconde.



**Sor Paolo:** - Ma come le è venuto in mente? Rubare proprio a Collelongo!

**Ladro:** - Perché? A Collelongo non si può rubare?

**Sor Paolo:** - Veramente... non si può rubare né a Collelongo né altrove... ma, insomma... rubare proprio a Collelongo...

**Ladro:** - Non c'è niente di strano a rubare a Collelongo.

**Sor Paolo:** - E poi proprio nella casa dell'ex governatore Del Turco...

**Ladro:** - Ripeto. Non c'è niente di strano

**Sor Paolo:** - Ma lui era dentro!

**Ladro:** - Lo so, lo so che sta dentro... ma dentro casa.

**Sor Paolo:** - Appunto! Lui sta dentro casa, ai domiciliari, e lei va a rubare a casa sua? Non pensava di poter essere scoperto?

**Ladro:** - No. Certi ladri non vengono mai scoperti e io sono uno di quelli.

**Sor Paolo:** - Ma perché rubare proprio lì?

**Ladro:** - Perché ho sentito dire che chi accusa l'ex governatore di aver... insomma, di aver preso i soldi... sta cercando di trovarli. Mi sono detto: vuoi vedere che...

**Sor Paolo:** - Insomma, ha pensato di trovarli lei e di prenderseli.

**Ladro:** - Mi sono detto: hai visto mai...

**Sor Paolo:** - Beh, li ha visti?

**Ladro:** - Che cosa? I soldi? Non, non li ho visti, anzi...

**Sor Paolo:** - Anzi?

**Ladro:** - Anzi, ho visto che l'ex governatore se la passa proprio male. Il frigorifero era vuoto, in casa non c'era nulla, nemmeno un soldo, così mi sono impietosito e gli ho lasciato qualche cosa da mangiare.

**Sor Paolo:** - Che cosa?

**Ladro:** - Gli ho lasciato quattro mele sullo scaffale della libreria. Hai visto mai che si alzava di notte e aveva fame... così pure poteva mangiarsi qualcosa.

**Sor Paolo:** - Ma è vero che poi è stato a rubare anche in altre case di Collelongo?

**Ladro:** - Certamente. Giacché c'ero... non valeva la pena di rubare in una casa sola.

**Sor Paolo:** - E' vero che la maggior parte dei soldi che ha rubato li ha rubati nella casa di un operaio?

**Ladro:** - Sì, è vero. Me l'aspettavo. Da tempo non esistono più gli operai poveri.



## COMPARAGGIO

Poesia di Luciano D'Alfonso\*

Comparaggio, notiziabilità dei fatti, un grammo di dialogo per zappettare il tempo delle difficoltà, la trasportistica. Scansa il muschio, il combattimento delle idee delle primarie, le professioni ottimali, Riflessività e confrontazione, intrapresa, per un giacimento ambientale, una sdraiata di nominativi in cooperativa che può portare alla vaporizzazione delle idee.

\* La poesia risulta da un insieme di termini dalfonziani usati in un suo recente intervento assembleare, raccolti in forma poetica da un suo estimatore. Come si può facilmente vedere, il livello artistico è altissimo, per la forza e l'originalità delle espressioni.



- Pierferdinà, però non arrivi mai puntuale!  
- Scusami, Lino, ero al telefono con Silvio.

## CASINI A TERAMO. CASOTTI A GIULIANOVA

Clima di grande disordine a causa dei soliti noti ed ignoti

I disordini sono sempre disordini. E gli ordini sono sempre disordini. Ora vi pare possibile che a mettere ordine nel disordine dell'UDC teramano, a Scapriano, sia venuto uno che si chiama Casini? Uno che si chiama Casini può fare solo casini. E difatti li ha fatti. A Scapriano, a Piano della Lenta e altrove. Casini su casini. Anzi: CASINI su casini. A Giulianova, invece, dove quanto a disordine non hanno niente da invidiare a nessuno, è arrivato CASOTTI. E che poteva fare a Giulianova uno che si chiama Casotti? Solo casotti. E invece ha fatto un sacco di casotti, uno affilato all'altro, lungo il lungomare. Tanti bei casotti allineati in bell'ordine. Insomma a Teramo e a Giulianova, tra Casini e Casotti siamo andati alla grande. Silvino non stava in sé nella pelle. Stava quasi per scoppiare, anche se a mangiare era Casini. Perché si sa nell'UDC anche se mangia Casini, è Silvino che s'ingrassa.

## MONTICELLEIDE INFINITA



Monticelli! Monticelli! Il sindaco di Pineto è stato costretto a tornare sull'argomento dei T-RED, i semafori truffa col giallo accorciato per fregare gli automobilisti, per difendersi dalle accuse che gli sono piovute da tutte le parti. Credeva di essere furbo, Monticelli, e così aveva fatto installare anche nel suo comune i semafori furbi. Crede di essere intelligente, Monticelli, e così aveva fatto installare anche nel suo comune i semafori intelligenti. Solo che... solo che è intervenuto il Prefetto, poi è intervenuta la magistratura e la truffa dei T-RED è stata svelata. Giù

accuse su accuse e Monticelli è corso ai ripari, tornando a giustificarsi. Sbertucciato da più tardi, non sa più a che santo votarsi per sperare di essere votato un'altra volta.

Ma per lui, crediamo, il semaforo delle elezioni segnerà rosso e vogliamo vedere

se Monticelli proverà a passare con il rosso. Per adesso, Caro Monticelli beccati questo TIEH! della ragazza a fianco. Definiscisi il suo gesto "gesto dell'ombrello" e a quest'ombrello appendici il tuo semaforo. Se possibile intelligente. Povero Monticelli, non aveva fatto il conto con gli automobilisti inferociti. Pensate che pare ci fossero dei visualizzatori di foto scattate dal semaforo fotografo e scartavano quelle nelle quali apparivano aver superato il rosso automobili i cui guidatori difficilmente avrebbero pagato la multa: ambulanze, croci



G  
I  
O  
C  
O  
N  
D  
O

rosse e carri funebri, oltre che macchine della polizia e dei carabinieri e dei vigili urbani. Insomma per Monticelli tutti noi eravamo dei fessi e in fronte ci avevamo la scritta: "GIOCONDO". Adesso chi ce l'ha la scritta?



A spasso per Teramo INSIEME Misticoni e Ruffini



Più o meni uguali. Questa è la formula politica, non matematica, che abbiamo riprodotto sopra, tra le due effigi dei carismatici protagonisti della ribalta regionale del PD: Misty e Ruffy. Ebbene, Misty & Ruffy sono stati visti insieme, sabato mattina, passeggiare per Teramo, non mano nella mano (che sarebbe stato troppo), ma insieme. E questo è un dato significativo assai interessante. Perché i politologi si sono affrettati a porsi alcuni interrogativi. Perché quella passeggiata insieme? Facevano shopping elettorale, cioè acquisto di voti per le primarie? O Ruffy era in visita cortesia a Misty e, magari, anche al principe consorte, Jan Von Peter? Oppure, ipotesi maliziosa, si controllavano a vicenda? Certo è che i due non si perdevano d'occhio un istante e non si può dire che fosse amore...! Noooo? Noooo?

## UN ASCENSORE PER L'ASSESSORE

Finalmente il rosetano Porrini sale su una poltrona prestigiosa

Ci aveva provato in tutti i modi il rosetano Porrini a diventare importante, ma finora non ci era mai riuscito. Aveva bussato al portone di destra, poi aveva bussato al portone di sinistra, ma nessuno gli aveva aperto. Lui però voleva salire le scale e arrivare a sedersi sopra una poltrona prestigiosa. Ma come poteva fare, se nessuno gli apriva il portone e lo faceva salire per le scale? Allora lui fece una bella pensata, quella di inventarsi un terzo portone, chiamato "terzo polo". Provò ad aprirlo il terzo portone, ma nemmeno quello volle aprirsi, nonostante gli sforzi. Se la vide persa, Porrini, non aveva più risorse. Ma la voleva troppo quella bella poltrona prestigiosa, tutta foderata di velluto, così si mise a pensare. Pensa che ti pensa (cosa che gli riusciva un po' difficile, ma era necessario farlo), ebbe un'idea fulminante. Se invece di salire le scale... prendeva

un ascensore? Certamente. Un ascensore per l'assessore. Presto fatto, chiamò la Premiata Ditta di ascensori Di Bonaventura e ordinò l'acquisto di un bell'ascensore. La premiata Ditta Di Bonaventura arrivò, installò l'ascensore, Porrini entrò dentro l'ascensore e... finalmente salì. Salì e si sedette sulla poltrona da assessore. Finalmente aveva realizzato il suo sogno. Era diventato assessore. Chi lo avrebbe mai detto?



Sopra, pubblicità elettorale del terzo-polista Porrini. A sinistra: Porrini (PD) finalmente assessore a Roseto.



Il sindaco di Roseto ha detto di essere pronto al dialogo con tutte le forze

progressiste e riformiste, per ricostruire un clima di serenità e di operosità politica in grado di determinare una svolta... decisiva per il futuro di Roseto.

Ronf... Ronf... Ronf... Ha detto se è pronto a dialogare anche con se stesso? Ronf... Ronf... Ronf...

Ronf..Ronf..Ronf !!